



# ANFFAS<sup>®</sup> ONLUS

Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali

## Osservatorio Nazionale Amministrazione di Sostegno

comunicazione

30/05/2006

### Nomina Amministratore di sostegno:

#### - Inaudita decisione che lede la dignità di un diciottenne con sindrome di down-

Da una nostra sede, che non citeremo per motivi di privacy, ci giunge la sconcertante notizia di diciottenne con sindrome di down sottoposto ad interrogatorio (?) dal giudice tutelare non per verificare quali atti avrebbero richiesto la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno e per quali atti il beneficiario avrebbe potuto conservare la capacità di agire (art. 409 del codice civile novellato dalla legge 6/2004), ma per verificare se il ragazzo era in grado di superare l'esame che secondo quel giudice, evidentemente, deve essere superato per evitare l'interdizione.

**Il ragazzo con sindrome di Down è stato "bocciato" perché non ha saputo spiegare correttamente a cosa serve una banconota da 50 €!**

Il padre del ragazzo ha dovuto così presentare ricorso e, oltre allo sconcerto ed all'umiliazione a cui ha dovuto far fronte, dovrà anche sostenere le spese per l'onorario di un avvocato, un avvocato che sarà semplicemente chiamato a far valere un diritto che la legge 6/2004 già sancisce in modo inequivocabile.

Ci si chiede se quel giudice conosce la sentenza n. 440 del 9 dicembre 2005 della Consulta della Corte Costituzionale? La sentenza, tra l'altro, sancisce che *"la complessiva disciplina inserita dalla legge n. 6 del 2004 sulle preesistenti norme del codice civile affida al giudice il compito di individuare l'istituto che, da un lato, garantisca all'incapace la tutela più adeguata alla fattispecie e, dall'altro, **limiti nella minore misura possibile la sua capacità**; e consente, ove la scelta cada sull'amministrazione di sostegno, che l'ambito dei poteri dell'amministratore sia puntualmente correlato alle caratteristiche del caso concreto. **Solo se non ravvisi interventi di sostegno idonei ad assicurare all'incapace siffatta protezione, il giudice può ricorrere alle ben più invasive misure dell'inabilitazione o dell'interdizione"**.*



NumeroVerde 800/067067  
C/C Postale n. 75392001





Sulla questione del rapporto Amministrazione di Sostegno/Interdizione, se da un lato stiamo registrando notizie confortanti, sono però ancora troppe le ombre, come dimostra una raccolta di dati presentata da Elisa Ceccarelli (ex giudice tutelare di Milano) al convegno di Milano del 17 marzo scorso e come dimostrano le prime notizie che pervengono al nostro Osservatorio nazionale sull'Amministrazione di Sostegno da alcune Anffas locali (cfr. nota informativa 05/06).

**Una tale situazione, a oltre due anni dall'entrata in vigore della legge, non è accettabile.** È necessario che in ognuna delle 182 Anffas locali si vigili e si denunciino comportamenti dei giudici non rispettosi dello spirito e della lettera della legge e, quindi, della dignità delle persone con disabilità.

**Non possiamo, non dobbiamo, stare a guardare con rassegnazione che una buona legge, ancorché imperfetta, venga così vergognosamente disattesa.** Dobbiamo tutti concorrere ad evidenziare i comportamenti dei giudici tutelari, le buone prassi che si riescono ad instaurare e le sentenze di cui veniamo a conoscenza, in modo da acquisire una maggiore consapevolezza riguardo all'applicazione delle legge 6/2003, cercando di acquisire argomentazioni da far valere nei confronti di quei giudici che stentano a recepire lo spirito della legge. Va tenuto infatti presente che i singoli giudici operano con ampia autonomia, perciò è necessario agire soprattutto sul piano culturale, avendo ben presenti e quindi avvalendosi anche di pronunciamenti autorevoli, che noi stessi dovremo provocare.

Dobbiamo incoraggiare i ricorsi in tutti quei casi in cui la violazione della 6/2004 risulta evidente. I relativi costi potrebbero essere sostenuti da un fondo nazionale "ad hoc" costituito con il contributo di tutti i soci Anffas. I risultati che si otterrebbero (non credo proprio che i PM possano avallare decisioni del tipo di quella in questione) potrebbero aiutare ad arginare tutti quei comportamenti negativi che nostro malgrado stiamo registrando.

Roberto Speciale

Presidente Nazionale Anffas Onlus

Osservatorio Nazionale Anffas Onlus

Sull'Amministratore di sostegno

Indirizzare ad Angelo Fasani, [angelo.fasani@anffasmilano.it](mailto:angelo.fasani@anffasmilano.it)

c.p.c. a Emanuela Bertini [nazionale@anffas.net](mailto:nazionale@anffas.net)